

MeB – Pagine Elettroniche

Volume XVIII

Marzo 2015

numero 3

I POSTER DEGLI SPECIALIZZANDI

COSE DELL'ALTRO MONDO

Katy Vecchiato, Chiara Zuiani

Scuola di Specializzazione in Pediatria, IRCCS Materno-Infantile "Burlo Garofolo", Università di Trieste

Indirizzo per corrispondenza: katyvecc@gmail.com

Siamo nel Pronto Soccorso di un Ospedale di Luanda, in Angola.

Vediamo arrivare Domingos, un bambino di 9 anni, in braccio alla sua mamma. Appare molto agitato e sofferente; è incapace di deambulare autonomamente. La mamma riferisce che circa una settimana prima il bambino è caduto mentre giocava fuori casa, nelle strade del *bairro* (quartiere), procurandosi una ferita al gluteo con un vetro rotto. È stato quindi poi portato al "posto di salute" più vicino dove è stato medicato.

Da un giorno il bambino ha rapidamente perso la capacità di camminare e alimentarsi. La mamma prova a metterlo in piedi e il bambino presenta un opistotono con iperestensione di gambe e tronco, con il capo e le spalle reclinati all'indietro. Il bambino è perfettamente lucido e quando gli chiediamo di aprire la bocca appare il "riso sardonico", proprio come nei libri di medicina.

Ci troviamo di fronte a un tetano generalizzato in un bambino che non è mai stato vaccinato.

L'immagine del tetano è descritta come una delle più drammatiche della medicina con una mortalità tra 5% e 35%, ma facilmente prevenibile con la vaccinazione. La diagnosi è clinica, e l'unica terapia, quando la malattia è già manifesta, è quella di supporto. Si utilizzano miorilassanti e sedativi per ridurre la tetania muscolare e qualora fosse necessario supporto ventilatorio, nell'attesa di una spontanea rigenerazione sinaptica della placca neuromuscolare. Il bambino è stato subito trasferito nell'ospedale pediatrico di riferimento e di lui non abbiamo più avuto notizie.

Il tetano è una malattia che probabilmente non vedremo mai nella nostra quotidianità, nonostante negli ultimi anni sia cresciuta un po' "la moda" di opporsi alla vaccinazione dei propri figli. Anche se studiato solo nei libri, è facilmente riconoscibile.

Abbiamo voluto raccontare questo episodio proprio perché appartiene a una realtà molto lontana dalla nostra ma tuttora presente in alcuni Paesi per mancanza di risorse e spesso di consapevolezza.